La sentenza

Roma. Il bimbo nato con la maternità surrogata. È il primo sì a due uomini dopo quelli alle coppie di lesbiche

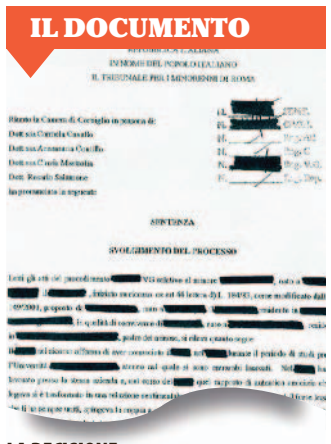
Svolta sulle adozioni via libera del giudice al figlio con due padri

RORY CAPPELLI

ROMA. Dopo sentenze favorevoli per cinque coppie di mamme, ieri è arrivato anche il primo pronunciamento positivo di stepchild adoption per due papà, emesso sempre dal Tribunale per i minori di Roma. Non solo. La sentenza non è stata impugnata dal procuratore del Tribunale entro i termini ed è perciò diventata definitiva.

Il verdetto, uno degli ultimi firmati prima di andare in pensione dalla giudice Melita Cavallo, ex presidente del Tribunale per i minori di Roma, riconosce l'adozione in casi particolari al compagno del papà naturale di un bambino di 6 anni. Una notizia esplosiva ancora più della batteria di fuoco di sentenze che, dal 2014, stanno cambiando l'Italia delle famiglie anche a livello giuridico, perché va a colpire il nodo, poi stralciato dalla legge sulle unioni civili, della gestazione per altri, la maternità surrogata.

IL DOCUMENTO



LA DECISIONE
La sentenza del Tribunale per i minorenni di Roma che per la prima volta dice sì al figlio con due padri

Una decisione argomentata e approfondita, quella del tribunale romano. I due uomini sono dunque legalmente entrambi papà del bambino di 6 anni concepito in Canada — dove la coppia si è sposata — e dove vive la madre surrogata.

Si tratta del primo caso italiano di adozione decisa con una sentenza definitiva, non più impugnabile, per una coppia omosessuale: riconosciuta proprio a due uomini, un fatto, come spiega la giudice Cavallo, assolutamente inedito. Anche perché «nell'immaginario collettivo due mamme esistono, le donne sanno come crescere un figlio: mamme, zie, nonne da sempre hanno cresciuto i bambini da sole o insieme, anche se, certo, nel caso di una coppia omosessuale parliamo di una relazione diversa» continua la ex presidente. «Al contrario, nell'immaginario collettivo non si trovano due figure paterne. È una questione culturale, molto radicata. Ma oggi esistono biotecniche che rendono possibile anche la doppia paternità: ritengo che, qualora sia tutto regolamentato e garantito in maniera chiara, questa doppia paternità vada accolta, come, motivandolo, ho fatto io».

IN PIAZZA Una manifestazione per i diritti Lgbt

La prima sentenza favorevole alla stepchild adoption firmata da Melita Cavallo risale al luglio del 2014. Una donna chiedeva l'adozione della figlia della partner secondo l'articolo 44 della legge 184 sulle adozioni, articolo che riguarda le adozioni in casi particolari nell'interesse supe-

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.

Roma – Via Cristoforo Colombo n. 98
Capitale Sociale: Euro 61.805.893,20 i.v. – Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 00488680588
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria e Straordinaria, in prima convocazione per il giorno 21 aprile 2016 alle ore **11,00** in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 90 e, occorrendo, in seconda convocazione il 22 aprile 2016, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA
1) Bilancio al 31 dicembre 2015. Deliberazioni relative.
2) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2016 – 2024. Deliberazioni relative.
3) Revoca, per la parte non utilizzata, e contestuale conferimento di nuova delega al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto e alienazione di azioni proprie. Deliberazioni relative.
4 Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ed approvazione piani di remunerazione e di incentivazione. Deliberazioni relative.
PARTE STRAORDINARIA
5) Conferimento di nuove deleghe per aumentare il capitale sociale e per emettere obbligazioni ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter c.c. Deliberazioni relative.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 61.805.893,20 suddiviso in n. 412.039.288 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,15 cadauna aventi tutte diritto di voto, ad eccezione delle azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA ALL'ASSEMBLEA

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione - effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-*sexies* del D. Lgs. n. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni (TUF) – in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di martedì 12 aprile 2016, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che diventeranno titolari solo successivamente a tale data non avranno diritto di partecipare e di votare in Assemblea.
Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione a prendere parte ai lavori assembleari, i partecipanti sono pregati di esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario abilitato, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione.
Gli Azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 17 del Provvedimento congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 ottobre 2013, e sue successive modifiche e integrazioni, e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.
Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea a norma dell'art. 2372 cod. civ. nonché delle altre disposizioni, anche regolamentari, applicabili. È possibile utilizzare alternativamente la formula di delega inserita in calce alla comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato oppure il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società **www.gruppoespresso.it** nella **sezione Governance**. La delega può essere notificata mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede della Società o, in alternativa, elettronicamente mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata segre@legalmail.it. **Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega deve attestare, sotto la propria responsabilità, la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.** In conformità alla normativa applicabile, gli Azionisti possono conferire delega, senza spese a loro carico, allo Studio Segre S.r.l. quale Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione di apposito modulo reperibile nella suddetta sezione del sito internet. Il modulo firmato deve essere consegnato al Rappresentante Designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso Studio Segre S.r.l. – Via Valeggio n. 41 – 10129 Torino, ovvero inviato tramite posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea anche in seconda convocazione (ossia entro il 19 aprile 2016, ovvero entro il 20 aprile 2016 in relazione alla seconda convocazione). La delega non ha effetto per le proposte in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.
La comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario abilitato attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al Rappresentate Designato dalla Società; pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli Azionisti che intendono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea possono inviarle a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede legale o mediante un messaggio di posta elettronica certificata **all'indirizzo segre@legalmail.it allegando alternativamente** la certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato, comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto, ovvero la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Le domande devono pervenire entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero entro il 18 aprile 2016.
La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea. Le domande aventi lo stesso contenuto riceveranno una risposta unitaria.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda, peraltro, che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.
Le domande devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede legale ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo **segre@legalmail.it e devono essere** corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci proponenti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, prevista dalla normativa vigente, comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la Sede legale (in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 98) e presso Borsa Italiana S.p.A. (mediante diffusione tramite il servizio SDIR-NIS), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info all'indirizzo www.1info.it ed altresì disponibile sul sito internet della Società **www.gruppoespresso.it** nella **sezione Governance**; gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia. Le relazioni finanziarie relative all'esercizio 2015 saranno messe a disposizione del pubblico con le medesime modalità.
Lo Statuto sociale è disponibile sul sito www.gruppoespresso.it, sezione **Governance.**
Roma, 22 Marzo 2016

Il Presidente
Carlo De Benedetti

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0xhIFJlcHVrYmxpY2EjIyMyMi0wMy0yMDE2IyMjMjAxNi0wMy0yMlQxMzowOTo1MlojIyNWRVI=

PER SAPERNE DI PIÙ
www.giustizia.it
www.repubblica.it

riore del minore. Questo primo pronunciamento fu subito impugnato dal procuratore, e qualche mese dopo finì in Corte d'appello, che poi riconfermò la sentenza di primo grado. All'inizio del marzo 2016 il sostituto procuratore generale ha tuttavia fatto ricorso in Cassazione. Anche la seconda richiesta di una coppia di donne arrivata al tribunale per i minori di Roma è ferma all'appello — il secondo grado di giudizio — la cui udienza si terrà a inizio aprile. Le altre sentenze — che hanno visto riconosciuta per due mamme l'adozione "incrociata" delle rispettive figlie — non sono ancora state impugnate e forse, dopo questo esito, non lo saranno mai.

Le reazioni del mondo politico non si sono fatte attendere: «La nostra magistratura continua a scavalcare il parlamento» ha detto Paola Binetti di area Popolare-Udc. «Bisogna dire no alla stepchild adoption» ha rimarcato il senatore di Forza Italia Andrea

L'ex giudice Cavallo: il tabù sui maschi più difficile da abbattere di quello sulle donne

Mandelli. Roberto Calderoli, leghista e vice presidente del Senato, ha parlato di «rendere in questo modo lecito il frutto di un reato, l'utero in affitto. Ma non possono esserci nessuna legge e nessun giudice che possano andare contro la natura». Mentre per il senatore pd Sergio Lo Giudice, che con il compagno è ricorso alla maternità surrogata negli Usa, «queste sentenze mostrano che il mondo va avanti, e con lui la necessaria tutela dei diritti fondamentali delle persone, anche senza nuove leggi, e mostrano il fallimento del Parlamento di fronte a un'urgenza sociale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

LUGLIO 2014
Due anni fa il Tribunale di Roma aveva riconosciuto l'adozione a una coppia di donne: quella sentenza attende il vaglio della Cassazione

OTTOBRE 2015
Di nuovo il Tribunale di Roma riconosce la stepchild adoption a due donne: il secondo grado di giudizio è atteso per aprile

DICEMBRE 2015
La Corte d'Appello di Milano riconosce a una coppia di donne l'adozione piena di una bambina avuta con la fecondazione eterologa

I PROTAGONISTI / FABIO E ANDREA E IL BIMBO NATO DA UNA DONNA IN CANADA

"Ora genitori anche per la legge ecco perché la nostra famiglia non ha niente meno delle altre"

ROMA. «Siamo felici, emozionati, talmente tanto che non riusciamo neanche a parlare». I due uomini, Fabio e Andrea *(i nomi sono di fantasia, ndr)*, riconosciuti, entrambi, e definitivamente, papà del loro piccolo, non riescono ancora a credere a quello che è loro successo. Non riescono a credere di essere arrivati nel giro di poco di un anno al traguardo in cui tanto speravano. Di essere diventati, anche per la legge italiana, entrambi padri di quel bambino che tanto amano e che ormai è ragione della loro vita.

Fabio e Andrea si conoscono all'università. Dopo la laurea lavorano per un periodo nella stessa azienda. Qui la loro amicizia si trasforma in una relazione sentimentale. Entrambi hanno avuto lunghe relazioni eterosessuali. Vanno a convivere e subito sentono, forte, il desiderio di avere un figlio, Ne parlano con gli amici, si informano, chiedono consigli, cercando di capire quale sia la strada migliore per un progetto di vita così importante e impegnativo.

Dopo sette anni di convivenza Fabio e Andrea vanno in Canada, Paese che li convince perché è quello che «maggiormente garantisce i diritti alle coppie omosessuali e soprattutto proibisce la maternità surrogata con finalità commerciali, ammettendo solo quella su base volontaria», come si legge nella sentenza. Qui è possibile «utilizzare l'utero di una donna per la gestazione, una volta che l'ovulo era stato fecondato in vitro, senza corrispondere alcuna somma di denaro alla gestante». I due conoscono la futura madre surrogata e iniziano a frequentarla, vanno a trovarla durante la gestazione e, una volta nato il figlio, restano due mesi in Canada. Quando il bimbo nasce è proprio Andrea, il padre non biologico, a prenderlo in braccio per primo e a tagliare il cordone ombelicale. Quando rientrano in Italia, Fabio, Andrea e il piccolo, vengono accolti con grande calore da tutti i parenti, «perché la nostra è una famiglia come le altre». Il bimbo viene battezzato nella parrocchia del quartiere in cui vivono.

Il piccolo è stato battezzato conosce la sua storia e parla con la madre via Skype

La scelta del Paese nel Nord America perché vieta l'utero in affitto per fini di lucro

Al piccolo fin da subito viene raccontato tutto: conosce la donna che l'ha partorito e i suoi familiari, e con lei si vede e si parla spesso via Skype. È un bimbo «dinamico, attivo, loquace, sereno». E soprattutto considera entrambi gli uomini le sue figure di riferimento genitoriale.

«Anche questa volta» spiega la legale di Fabio e Andrea, Sara Menichetti, «seguendo i principi ispiratori della giurisprudenza di Strasburgo, la giudice Cavallo ha garantito l'interesse superiore del minore. Che è poi l'unica cosa che conta».

(r.cap.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0xhIFJlcHVlYmxpY2EjIyMyMi0wMy0yMDE2IyMjMjAxNi0wMy0yMlQxMzowOTo1MlojIyNWRVI=